

# SEGUICI SUI SOCIAL

[adnkronos.com/economia/sciopro-mezzi-lunedì-27-novembre-2023-nuovo-stop-di-24-ore\\_5imjsQwcvrZHHYare3BAdp](https://www.adnkronos.com/economia/sciopro-mezzi-lunedì-27-novembre-2023-nuovo-stop-di-24-ore_5imjsQwcvrZHHYare3BAdp)

Redazione Adnkronos

Ministero dei Trasporti impegnato a "ridurre al massimo i disagi per i cittadini"



Sciopero dei mezzi pubblici - Fotogramma

Ascolta questo articolo ora...

Questa pubblicità terminerà tra null secondiAdnkronosStai ascoltando:  
Sciopero 27 novembre 2023, mezzi a rischio per stop di 24 ore

00:00

00:00

Sciopero 27 novembre 2023, mezzi a rischio per stop di 24 ore

00:00

Nuovo sciopero nazionale dei mezzi, lunedì 27 novembre, con trasporto pubblico a rischio per lo stop di 24 ore proclamato dai sindacati Usb, Orsa, Sgb, Cub, Adl e Cobas.

×

Gli uffici del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti guidato da Matteo Salvini, riferiscono fonti del Mit, sono impegnati per ridurre al massimo i disagi dei cittadini in vista dello sciopero generale dei trasporti proclamato in tutta Italia per il prossimo lunedì, complicando la ripresa della settimana lavorativa.

Giulia Cecchettin in un audio: "Vorrei che Filippo sparisse dalla mia vita". Turetta forse già domani in Italia



(Adnkronos) - "Vorrei fortemente sparire dalla sua vita, ma non so come farlo". E ancora: "Mi sento in una situazione in cui vorrei che sparisse, vorrei non avere più contatti con lui. Però allo stesso tempo lui mi viene a dire che è super depresso, che ha smesso di mangiare, passa le giornate a guardare il soffitto, pensa solo ad ammazzarsi, vorrebbe morire". Così Giulia Cecchettin, in un audio inviato alle amiche, parlava così del rapporto con Filippo

Turetta, dopo la fine della relazione. Le parole della giovane sono contenute in un audio di Chi l'ha visto proposto dal Tg1. le parole di Giulia.

"Non me le viene a dire per forza come ricatto però suonano molto come ricatto. Allo stesso tempo mi viene a dire che l'unica luce che vede nelle sue giornate sono le uscite con me o i momenti in cui io gli scrivo. Io vorrei non vederlo più, comincio a non sopportarlo più. Vorrei fortemente sparire dalla sua vita, ma non so come farlo. Mi sento in colpa, ho troppa paura che possa farsi male in qualche modo", aggiungeva la ragazza. Nell'audio completo, fatto ascoltare da 'Chi l'ha visto', Giulia esprimeva la sua paura che l'ex fidanzato potesse fare un gesto insano: "Non credo che lo farebbe perché mi sembra che mi dica queste cose più per costringermi a stargli sempre appiccicata però il rischio, soprattutto nella mia testa, c'è e il fatto che potrebbe essere colpa mia mi uccide come cosa". "Non so veramente come comportarmi" diceva Giulia.

Filippo Turetta, che è stato arrestato in Germania su mandato di arresto europeo per l'omicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin, potrebbe rientrare venerdì in Italia. E' quanto si apprende da ambienti giudiziari tedeschi. Ieri i giudici tedeschi hanno dato il via libera alla consegna alle autorità italiane del 22enne che aveva in precedenza già espresso il consenso al rimpatrio. "Se la persona perseguitata ha acconsentito all'extradizione semplificata e non sono più evidenti ostacoli all'extradizione", per eseguirla "non è necessaria un'ulteriore decisione del tribunale", avevano affermato i giudici in una nota.

"Ho ammazzato la mia fidanzata" Giulia Cecchettin, ha detto Turetta confessando ai poliziotti tedeschi l'omicidio della ex. "Ho vagato questi giorni perché cercavo di farla finita, ho pensato più volte di andarmi a schiantare contro un ostacolo e più volte mi sono buttato un coltello alla gola, ma non ho avuto il coraggio di farla finita". Nell'auto usata dal 22enne per disfarsi della ragazza e per percorrere mille chilometri fino in Germania gli agenti hanno trovato e sequestrato un coltello che ora dovrà essere analizzato per capire se è quello usato contro la studentessa.

Turetta, arrestato in Germania su mandato di arresto europeo per l'omicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin, potrebbe rientrare venerdì in Italia. E' quanto si apprende da ambienti giudiziari tedeschi. Oggi i giudici tedeschi hanno dato il via libera alla consegna alle autorità italiane del 22enne che aveva in precedenza già espresso il consenso al rimpatrio. "Se la persona perseguitata ha acconsentito all'extradizione semplificata e non sono più evidenti ostacoli all'extradizione", per eseguirla "non è necessaria un'ulteriore decisione del tribunale", avevano affermato i giudici in una nota.

Filippo aveva i vestiti con evidenti tracce di sangue quando è stato fermato dai poliziotti tedeschi. È uno dei particolari che emerge a poche ore dal sì alla consegna all'Italia deciso dai giudici in Germania. Inoltre, da quanto si apprende, il giovane aveva ferite alle mani e alle caviglie - da accertare il modo in cui se le è provocate - quando è stato fermato dagli agenti.

“Mi sembra impossibile. Ma poi dicono dello scotch, del coltello, non so cosa pensare...forse voleva sequestrarla per non farle dare la tesi e poi la situazione è degenerata. Secondo noi, gli è scoppiata qualche vena in testa. Non c'è davvero una spiegazione”. In un'intervista al Corriere della Sera i genitori di Filippo Turetta, papà Nicola e mamma Elisabetta, arrestato in carcere in Germania con l'accusa di avere ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin, non si danno pace.

“Parlano di possesso, maschilismo, incapacità di accettare che lei fosse più brava di lui. Non è assolutamente niente di tutto questo. Io sono convinto che qualcosa nel suo cervello non abbia più funzionato” aggiunge il papà, l'unico tra i due che riesce davvero a parlare.

“Proviamo un immenso dolore per la povera Giulia. Siamo vicini alla sua famiglia, siamo devastati per quello che è accaduto. Pensiamo in continuazione a lei. Ci fa male vederci additare come genitori inadeguati, come una famiglia simbolo del patriarcato” aggiunge il padre del 22enne.

Quando è stato fermato “secondo noi era in stato confusionale. Ha vagato senza una meta, non è tornato perché probabilmente aveva paura. Segno che non aveva un piano”. In attesa dell'udienza per decidere sulla consegna, “non ci hanno fatto ancora parlare con lui. Ci hanno detto che è molto provato. Se non lo riporteranno in Italia nei prossimi giorni, ci organizzeremo per andare noi in Germania. Resta nostro figlio. Cosa dobbiamo fare? Pagherà per quello che ha fatto. Noi siamo pur sempre i suoi genitori”. Ad aspettarli a casa c'è un altro figlio. “Non è facile, soffre molto. Ieri sera era a tavola e ha sentito al telegiornale che ‘il killer’ era stato fermato in Germania. È dura sentir parlare così di un fratello. Filippo in casa non è mai stato un ragazzo violento. Siamo tutti sgomenti” conclude Nicola Turetta.

Israele-Hamas, slitta tregua a Gaza. Qatar: "Negozianti procedono bene, annuncio a breve"



(Adnkronos) - Slittano la tregua tra Israele e Hamss e il rilascio degli ostaggi, inizialmente previsti per oggi secondo le ultime news di giovedì 23 novembre. I negoziati a Doha per l'accordo "proseguono positivamente" e nelle prossime ore ci sarà l'annuncio della tregua, ha assicurato il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar, Majed al-Ansari, secondo cui Doha sta lavorando con le due parti e con gli Stati Uniti "per garantire il rapido inizio della tregua e per fornire quanto è necessario per assicurare l'impegno delle parti per l'accordo".

"Non c'è motivo di preoccuparsi" per il rinvio dell'entrata in vigore dell'accordo sugli ostaggi, ha assicurato una fonte a conoscenza dei negoziati, secondo cui "non dipende da una rottura dei colloqui, quanto piuttosto dalla necessità di risolvere le questioni amministrative che devono essere affrontate".

La tregua sarebbe dovuta iniziare questa mattina alle 10 (le 9 in Italia). "Il rilascio (degli ostaggi) inizierà secondo l'accordo originale tra le parti, e non prima di venerdì", ha dichiarato il consigliere israeliano per la sicurezza Tzachi Hanegbi, citato dai quotidiani Haaretz e Times of Israel e dal canale N12 ieri. "I colloqui per il rilascio dei nostri ostaggi stanno procedendo e continueranno su base continuativa", ha aggiunto

L'accordo prevede il rilascio di 100 ostaggi da Gaza in cambio di 300 prigionieri palestinesi detenuti in Israele. Il gabinetto israeliano ha approvato l'accordo all'inizio di mercoledì, dopo settimane di negoziati difficili mediati dal Qatar e dagli Stati Uniti. Il primo passo dell'accordo prevede il rilascio graduale di 50 donne e bambini israeliani che sono stati trattenuti dai

militanti a Gaza dall'attacco terroristico del 7 ottobre. In cambio, verranno rilasciati 150 prigionieri palestinesi. In una seconda fase, altri 50 ostaggi israeliani saranno scambiati in piccoli gruppi con altri 150 prigionieri palestinesi. Il cessate il fuoco sarà accompagnato da maggiori consegne di aiuti per la popolazione civile sofferente nella Striscia di Gaza, dove cibo, acqua, elettricità e forniture mediche scarseggiano.

Israele ha dichiarato che il cessate il fuoco durerà almeno quattro giorni, ma potrebbe essere esteso di un giorno per ogni 10 ostaggi in più rilasciati. È previsto un massimo di 10 giorni per l'intero scambio. Dopodiché, la lotta dell'esercito israeliano contro Hamas e altri estremisti islamici nella Striscia di Gaza continuerà.

Delle 240 persone rapite e portate a Gaza, quattro donne sono state finora rilasciate da Hamas. Un giovane soldato è stato salvato dall'esercito israeliano. L'esercito ha anche trovato i corpi di due persone. Non è chiaro quanti ostaggi siano ancora vivi. I media locali hanno riferito che Israele trasmetterà una prima lista di nomi di ostaggi da rilasciare. Le madri e i bambini rapiti non sarebbero stati separati.

Il governo israeliano ha annunciato mercoledì i nomi e i dettagli dei 300 palestinesi imprigionati che possono essere rilasciati. Nella lista ci sono 123 persone di età inferiore ai 18 anni. I più giovani hanno 14 anni. Secondo la lista, 33 prigionieri sono ragazze e donne. Sono accusati di lancio di bombe incendiarie, incendi dolosi e attacchi con coltelli, tra gli altri reati. Non è previsto il rilascio di nessun prigioniero in carcere per omicidio. Una volta liberi, dovranno tornare nei luoghi in cui vivevano prima della detenzione, come la Cisgiordania o Gerusalemme Est.

Olanda, chi è Geert Wilders: 'Mozart' di destra vince le elezioni e spaventa l'Ue



(Adnkronos) - Geert Wilders vince le elezioni 2023 in Olanda con il Pvv, la destra punta al governo e il 'Mozart' populista spaventa l'Ue. Leader di una forza populista di estrema destra, nelle ultime settimane ha recuperato quasi 10 punti percentuali sui suoi avversari "dominando" i dibattiti televisivi. Wilders, il cui manifesto chiede lo "stop" all'asilo e il divieto di "scuole islamiche, Corano e moschee". Wilders, 60 anni, rappresenta lo spauracchio principale per l'Unione Europea, tanto che il candidato europeista Frans Timmermans aveva chiesto agli olandesi indecisi di andare a votare soprattutto per arginarne l'ascesa. Soprannominato "Mozart" per la sua appariscente chioma bionda, amico di Marine Le Pen e Matteo Salvini e ammiratore di Oriana Fallaci (che ha definito il suo "idolo"), Wilders si dichiara antifascista, filosemita, antislamista e anticomunista. Il leader del Pvv è stato a lungo un punto fermo della politica olandese, e da mesi "vive" insieme alle guardie del corpo che il governo gli ha fornito dopo aver ricevuto minacce di morte per la sua campagna per la messa al bando del Corano.

Contrario all'invio di armi all'Ucraina e fortemente filoisraeliano, nel programma elettorale del Pvv ci sono diverse battaglie "storiche" di Wilders: la riduzione dell'età pensionabile, l'Iva allo 0% sugli alimenti e l'abolizione della franchigia nella sanità. Il leader del Pvv non ha mai escluso la possibilità di finanziare i suoi piani con i fondi destinati alle misure sul clima e l'azoto. Wilders vorrebbe anche tagli alle sovvenzioni per la cultura, alla cooperazione allo sviluppo, e ai fondi destinati all'Ue.

Wilders è destinato a condurre in prima persona le trattative e di ridisegnare la scena politica dei Paesi Bassi. Nell'iter per la formazione di un nuovo esecutivo, potrebbe negoziare un accordo con il centro-destra di Dilan Yesilgoz.

Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Tag

Vedi anche